



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**



#NEXTGENERATIONITALIA



ISTITUTO COMPRENSIVO di CAVALLERMAGGIORE

C.A.P. 12030 P.zza Nobel, 1 CAVALLERMAGGIORE

Tel. 0172382134 Codice fiscale 86004550041

Posta Elettr.: segreteria@istitutosobrero.it – Posta elettr. Ministeriale: cnic838009@istruzione.it

Posta elettr. Ministeriale certificata: cnic838009@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA e INCLUSIONE



PREMESSA	2
FINALITÀ DEL PROTOCOLLO	3
FASI DEL PROTOCOLLO	4
1. FASE AMMINISTRATIVA	4
2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE	6
3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA	7
5. FASE SOCIALE	10
VALUTAZIONE	12
ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO	14
ALLEGATO A (colloquio iniziale con la famiglia)	15
ALLEGATO B (osservazione team docenti)	19

PREMESSA

Negli ultimi anni è progressivamente aumentata la presenza di alunni stranieri nella scuola. Gli insegnanti spesso si trovano a dover affrontare difficoltà relazionali e didattiche in modo particolare quando l'ingresso dell'alunno straniero avviene nel corso dell'anno scolastico.

Per questo motivo la scuola necessita di un documento, il Protocollo d'Accoglienza, predisposto dalla Commissione Intercultura e deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità e adottati. Esso contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, individuando le risorse necessarie per tali interventi.

È un punto di partenza comune, all'interno del percorso dei vari team-docenti, che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, tenendo presente le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394, relative all'iscrizione scolastica.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

L'Istituto Comprensivo, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri/adottati;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e ragazzi stranieri/adottati;
- sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla completa integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

Il protocollo di accoglienza è uno strumento di lavoro aperto che: • contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofoni;

- definisce ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- traccia le possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione della lingua italiana;
- favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

FASI DEL PROTOCOLLO

Il protocollo si divide in quattro fasi:

1. Amministrativa: iscrizione
2. Comunicativo-relazionale: prima conoscenza e assegnazione alla classe
3. Educativo-didattica: progetto d'intervento
4. Sociale: collaborazione con il territorio

1. FASE AMMINISTRATIVA

a. FINALITÀ

Rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Si tratta di un momento di carattere amministrativo e informativo.

b. SOGGETTI COINVOLTI

Il dirigente scolastico:

- Prevede un modello organizzativo interno (ruoli, funzioni, responsabilità) finalizzate all'accoglienza, fin dall'iscrizione.
- Accerta i dati anagrafici autocertificati, la scolarità pregressa, la certificazione di vaccinazione.
- Comunica all'ASL di competenza la mancata certificazione di vaccinazione.

La segreteria:

- Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta.
- Raccoglie la documentazione necessaria (carta d'identità dei genitori, certificato di vaccinazione, certificazione della scolarizzazione precedente, permesso di soggiorno).
- Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.
- Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine o con l'aiuto di facilitatori linguistici.
- Fornisce, se presente, ai genitori la modulistica bilingue per agevolare la

comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari,.....).

- Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe.
- Avvisa il referente all'Intercultura.
- Prende accordi con gli insegnanti del team (scuola primaria) o con il coordinatore di classe (scuola secondaria) per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazione.
- Cura gli aspetti organizzativo - gestionali, sulla base delle proposte della Commissione Intercultura e degli insegnanti coinvolti.

La famiglia:

- Fornisce in segreteria i documenti richiesti.
- Si rivolge ai servizi sanitari per far eseguire gli interventi necessari.

Si ricorda che:

- la mancanza del Permesso di soggiorno non pregiudica la frequenza scolastica;
- per i documenti anagrafici è prevista l'autocertificazione, in attesa di acquisire i documenti originali;
- la mancanza o invalidità della certificazione della scolarità precedente non pregiudica l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, ma fa venir meno l'iscrizione ad una determinata classe successiva a quella, considerata equipollente, completata nel Paese d'origine;
- se esistono discrepanze tra i dati autocertificati e i documenti di riferimento, si terrà conto dei dati riportati sul permesso di soggiorno;
- in attesa del rilascio del permesso di soggiorno, si accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta;
- i minori senza permesso di soggiorno sono iscritti con riserva e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora l'accertamento non dia alcun esito o dia esito negativo.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

a. FINALITÀ

Ricostruire la storia personale scolastica e linguistica dell'alunno straniero.

b. SOGGETTI COINVOLTI

Il dirigente scolastico:

- Incontra i genitori dell'alunno straniero.
- Viene informato della situazione scolastica e personale dell'alunno e prende visione della biografia essenziale.
- Propone l'assegnazione ad una classe, che può essere diversa da quella corrispondente all'età anagrafica, in accordo con il referente dell'Intercultura ed i docenti coinvolti.

La segreteria:

- Sulla base degli elementi raccolti procede all'iscrizione nella classe e/o sezione più adeguata.

La commissione dell'intercultura (o un suo componente):

- Incontra la famiglia, eventualmente alla presenza di un mediatore culturale, per raccogliere informazioni in merito alla situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Incontra l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi.
- Compila una griglia scolastica e relazionale dell'alunno straniero (MODELLO A).
- Integra le informazioni sull'organizzazione della scuola.
- Propone l'assegnazione ad una classe, in accordo con il Dirigente scolastico.
- Informa gli insegnanti delle classi e/o sezioni dove è previsto l'inserimento degli alunni stranieri e fornisce loro le informazioni raccolte.

I docenti della classe:

- Somministrano le prove in ingresso.
- Confermano l'assegnazione degli alunni stranieri alla classe o, nel caso di esito negativo delle prove d'ingresso, richiedono una revisione dell'assegnazione alla classe (MODELLO B).
- Rilevano i bisogni degli alunni stranieri.
- Progettano percorsi di didattica dell'italiano.
- Progettano attività di gruppo.

Si ricorda che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- c. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Si precisa che per la scelta della sezione devono essere presi in considerazione:

- numero degli allievi per classe;
- tipologia degli alunni diversamente abili eventualmente presenti in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoni nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche, ...)
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze, ...).

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

a. FINALITÀ

Progettare, realizzare, verificare e valutare l'intervento.

b. SOGGETTI COINVOLTI

La commissione dell'intercultura (o un suo componente):

- Se necessario, si attiva per richiedere l'intervento del mediatore culturale.
- Aggiorna le schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità.
- Promuove l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e coordinando gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.
- Arricchisce e aggiorna il materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti.
- Stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

Il team di classe:

- Progetta interventi personalizzati per favorire l'apprendimento della lingua italiana finalizzata alla socializzazione ed alla scolarizzazione, e si attiva alla compilazione del piano didattico personalizzato per lo svantaggio linguistico culturale. Se presenti vengono mobilitate le risorse interne della scuola/plesso per attivare percorsi di alfabetizzazione. Si sottolinea l'importanza della collaborazione interna di tutte le docenti per eventualmente individuare dei percorsi di potenziamento condivisi fra classi.
- Progetta attività di piccolo gruppo, di tutoring, a sostegno dell'apprendimento.
- Sensibilizza la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorisce l'inserimento dell'alunno straniero nella classe: informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza, individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero.
- Favorisce la conoscenza degli spazi della scuola.
- Favorisce la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Facilita la comprensione dell'organizzazione delle attività.

- Rileva i bisogni specifici di apprendimento.
- Individua ed applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.
- Informa l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.
- Valorizza la cultura d'origine dell'alunno.
- Mantiene i contatti con la Commissione Intercultura.

La famiglia

- Collabora con gli insegnanti e mantiene costanti rapporti con la scuola.

Si suggeriscono, quali possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento, le seguenti prassi:

- temporanea esclusione di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendola con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno. Con riferimento alla CM n. 2/2010, si possono avviare le seguenti iniziative:
- realizzazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di italiano per gruppi di livelli, sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline), sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa;
- partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come L2, utilizzando risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio;
- inserimento in classi diverse da quelle di assegnazione per attività finalizzate ad un rapporto iniziale con la lingua italiana.

5. FASE SOCIALE

a. FINALITÀ

Promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale. Per fare questo la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

b. SOGGETTI COINVOLTI

Il collegio docenti:

- Sottoscrive accordi di rete con Enti locali e/o altri soggetti a livelli istituzionali per il controllo dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda.
- Sottoscrive accordi di rete con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Commissione intercultura:

- Favorisce l'instaurarsi di un proficuo rapporto scuola –famiglia con l'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.
- Organizza attività di formazione/informazione per il personale della scuola e le famiglie di tutti gli alunni.

Team di classe:

- Stimola, coinvolgendo anche altri compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno ad attività extra-scolastiche del territorio.

- Organizza momenti di incontro tra genitori italiani e stranieri.

VALUTAZIONE

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofofoni. L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 prevede che il Collegio Docenti definisca, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento, ma non accenna alla valutazione. Dal possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, consegue la possibilità per il Collegio Docenti di adattare la valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- l'impegno dimostrato
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, che non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione solo nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi. In sede di valutazione i docenti interessati potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

- la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana;
- la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana.

La valutazione è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

Nella valutazione finale occorrerà sempre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Le prove scritte devono essere formulate dal Consiglio di Classe in modo da definire chiaramente i criteri di valutazione, in relazione alle condizioni di partenza ed al percorso di studi effettuato.

Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale, valorizzando le sue conoscenze ed esperienze acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza.

Per il colloquio orale i docenti possono concordare la scelta di tematiche e argomenti principali nelle diverse discipline (ad esempio, per storia e geografia possono essere utilizzati contenuti ed aspetti riguardanti il paese di origine dell'alunno straniero).

ALLEGATO A (colloquio iniziale con la famiglia)

Colloquio iniziale con la famiglia

Data _____ Scuola _____

1. DATI PERSONALI E FAMILIARI

Alunno/a

Cognome _____

Nome _____

Maschio

Femmina

Data di nascita _____

Luogo di nascita _____

Nazionalità _____

Data di arrivo in Italia _____

Il bambino vive con entrambi i genitori? _____

Condivide l'appartamento con altri parenti? _____

Tel. madre _____

Tel. padre _____

Indirizzo _____

A scuola frequenterà le ore di I.C.R.?

Sì

No

Mangerà a scuola?

- Sì
- No

Tipo di menù? _____

Allergie? _____

2. SITUAZIONE FAMILIARE

E' in Italia con:

la famiglia

un genitore

un parente

conoscenti/amici

altro (specificare) _____

• Fratelli/sorelle

- Nome _____ età _____ scuola frequentata

- Nome _____ età _____ scuola frequentata

- Nome _____ età _____ scuola frequentata

• Genitori

<u>PADRE</u>	<u>MADRE</u>
Cognome e nome _____	Cognome e nome _____
nazionallità _____	nazionallità _____
scolarità: nessuna elementare superiore laurea	scolarità: nessuna elementare superiore laurea

Professione 	Professione
In Italia da 	In Italia da
Parla italiano? ☐ sì ☐ no ☐ poco	Parla italiano? ☐ sì ☐ no ☐ poco
Legge italiano? ☐ sì ☐ no ☐ poco	Legge italiano? ☐ sì ☐ no ☐ poco
Scrive in italiano? ☐ sì ☐ no ☐ poco	Scrive in italiano? ☐ sì ☐ no ☐ poco

3. SCOLARITÀ PREGRESSA DELL'ALUNNO

Annualità Paese di origine Italia

0/3 anni: scuola.....

3/6 anni: scuola.....

6/10 anni: scuola.....

11/13anni: scuola.....

4. SITUAZIONE LINGUISTICA

1ª lingua del padre _____

1ª lingua della madre _____

1ª lingua bimbo/a (lingua parlata con l'alunno) _____

E' una lingua scritta o solo orale? _____

Se è scritta sa leggerla o scriverla? _____

Frequenta corsi della lingua d'origine in Italia? _____

Se sì presso quale associazione o scuola? _____

Altre lingue conosciute? _____

5. USO DELL'ITALIANO

Lo capisce? _____

Lo usa per relazionarsi? _____

Legge ed usa l'italiano scritto? _____

6. INCLUSIONE SOCIALE

Fuori dalla scuola il bambino frequenta altri bambini? _____

Frequenta bambini italiani? _____

Conosce i servizi del quartiere (biblioteche, parchi, palestre, centri estivi etc)? _____

Li utilizza? _____

Quali? _____

Cavallermaggiore _____

Firma

(dei genitori o chi ne fa le veci)

ALLEGATO B (osservazione team docenti)

ALUNNO.....

CLASSE

INSEGNANTI

.....

.....

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE CONDOTTE IN FASE DI ACCOGLIENZA

1) Motivazione ed interesse

.....

.....

.....

.....

.....

2) Padronanza strumenti operativi

.....

.....

.....

.....

.....

3) Conoscenza lingue straniere

.....

.....

.....

.....

.....

4) Livello di comprensione globale dei messaggi

.....

.....

.....

.....

.....

Considerazioni finali

.....

.....

.....

.....

-----, lì -----

Il Consiglio di classe
